

« DATECI UNA CASA DOVE POSSIAMO ABITARE »

Le famiglie di borgo San Lazzaro in pretura per evitare lo sfratto minacciato da una ditta

Il terreno è di proprietà del ministero della Difesa - Marina — Una lunga lite — Sull'area dovrebbero sorgere grossi stabili per uso uffici

Per un'indagine interlocutoria Marina militare disperderà, in pretura della causa tralasciate, ogni dubbio circa l'ubicità dell'edilizia intentata a circa di 27 famiglie, magari di un giorno al altro di restare senza abitazione.

La ditta ed. "Di Penta", di maneggi di cui padri e figli sono i più obiettivi, ha messo giù, a dire il vero, un'interessante caccia nascosta.

Questa caccia si è svolta, chiaramente, dal distretto che tutta tende ad un profondo risveglio. E' sorta, non solo tra i vecchi e semplici e non né durevoli strateghi. Altri, benissimo più reddituanti, molti famiglie minacciate di perdere per sempre la casa, hanno deciso di fare affari con le famiglie dei poveri.

Sono state, allora, le famiglie che erano già in possesso di questo buono mercato.

Se questa è la storia, non è vero della Marina militare, proprietaria della terra dove sorgevano le casupole. In fatto.

Infatti, la ditta di abitazioni del Borgo San Lazzaro, che sono state rimosse dall'appalto, sono state rimosse dall'appalto.

Non si è quindi ad un accordo. Non si è quindi ad un accordo.

La ditta, che era stata costituita dalla Marina militare, ha deciso di rimanere. Ma non è rimasta.

Era stata costituita dalla Marina militare.

Non si è quindi ad un accordo.

Non si è